

**DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI  
INCOMPATIBILITA' CON L'INCARICO DIRIGENZIALE**  
(ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013)

Il/la sottoscritto/a .....nato/a a.....

il ..... in relazione alla domanda di partecipazione **all'Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di OSTETRICIA E GINECOLOGIA.**

**CONSAPEVOLE**

delle sanzioni previste dall'art. 76 delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, sotto la propria responsabilità, ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante 'Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2013, n. 190', di cui ha preso visione, consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizione del citato D.Lgs. 39/2013

**DICHIARA**

**con la presente l'assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013**

**Cause di inconfiribilità - Capo II**

- In particolare di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella **nota 1** (art. 3, comma 1, lettera c)

**Cause di incompatibilità - Capo VI**

- In particolare di essere consapevole che l'incarico da attribuire è incompatibile con le situazioni previste:
  - dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 riepilogate nella **nota 2**
  - dall'art. 12, commi 1, 2, 3 e 4 del D.Lgs. n. 39/2013 riepilogate nella **nota 2**

Allega fotocopia firmata di un documento d'identità.

Luogo e data ..... Il dichiarante .....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003. Titolare del trattamento: A.O. S. Maria Terni –Direzione Risorse Umane. I dati forniti saranno trattati secondo le vigenti disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 20, c. 3 del D.Lgs. 39/2013 la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni.

**NOTA 1**

<b>Art. 314</b>	<b>Peculato.</b>
<b>Art. 316</b>	<b>Peculato mediante profitto dell'errore altrui.</b>
<b>Art. 316-bis</b>	<b>Malversazione a danno dello Stato.</b>
<b>Art. 316-ter</b>	<b>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.</b>
<b>Art. 317</b>	<b>Concussione.</b>
<b>Art. 318</b>	<b>Corruzione per l'esercizio della funzione.</b>
<b>Art. 319</b>	<b>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.</b>
<b>Art. 319-ter</b>	<b>Corruzione in atti giudiziari.</b>
<b>Art. 319-quater</b>	<b>Induzione indebita a dare o promettere utilità.</b>

<b>Art. 320</b>	<b>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.</b>
<b>Art. 322</b>	<b>Istigazione alla corruzione.</b>
<b>Art. 322-bis</b>	<b>Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.</b>
<b>Art. 323</b>	<b>Abuso di ufficio.</b>
<b>Art. 325</b>	<b>Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio.</b>
<b>Art. 326</b>	<b>Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.</b>
<b>Art. 328</b>	<b>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.</b>
<b>Art. 329</b>	<b>Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica.</b>
<b>Art. 331</b>	<b>Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.</b>
<b>Art. 334</b>	<b>Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.</b>
<b>Art. 335</b>	<b>Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.</b>

## NOTA 2

### D.Lgs. n. 39/2013

#### A. Cause di inconfiribilità

##### Art. 3, c. 1, lettera c)

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti...omissis...c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;

#### B. Cause di incompatibilità

##### Art. 9 comma 1

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

##### Art. 9, comma 2

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

##### Art. 12, comma 1

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

##### Art. 12, comma 2

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

##### Art. 12, comma 3

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

##### Art. 12, comma 4

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.